Anno XI N. 222 — Udine, Sabato 29 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La questione " sepolta „

Il *Courrier de Bruxelles* ha su questo argomento un ben grave articolo. Potranno i nemici del Papato scagliare insulti all'indirizzo dei cattolici e della stampa che sostiene i diritti della Chiesa e quindi della civile Società, ma non potranno opporre mai ragioni convincenti a giustificare la ingiusta guerra che con tanto accanimento mossero contro il Capo della Chiesa cattolica.

Meditino i nostri avversari il seguente brano tradotto dal *Courrier* suddetto.

« Finchè durerà questo doloroso stato di cose, finchè le *Potenze d'Europa* chiuderanno gli occhi sulla condizione in cui fu posto il Capo augusto della Chiesa cattolica, ingiustamente spogliato del suo dominio temporale, noi cattolici dovremo protestare contro gli attentati che il Santo Padre e la Sede apostolica continuano a subire sotto gli occhi nostri.

« Le proteste eloquenti dei Vescovi e della stampa cattolica di tutto il mondo, nulla ci lasciano da dire sopra questa grave questione dal lato religioso. Le loro parole generose hanno risuonato nel cuore di tutti i cattolici, e rimarranno affidate alla storia dei nostri tempi. Del resto, il lato religioso della questione romana, benchè importantissimo, nulla importa ai nemici della Santa Sede, e pare che poco importi a coloro che hanno l'autorità e la missione di alzar la voce contro tale immane iniquità. Ma è prezzo dell'opera senza dubbio il considerare il lato politico della Questione.

« Non si può lasciar dire, o credere, che nella Questione romana si tratti d'un interesse *clericale* o di un diritto puramente religioso. V'è implicato e ferito tanto il diritto delle genti quanto il diritto della Chiesa. E' ferita la giustizia non meno che la fede. Sopra questo punto conviene richiamare alcuni principii, combattere alcuni errori, sfatare alcuni sofismi.

« Le grandi nazioni, lo si voglia o no, sono responsabili non solo di ciò che fanno, maneziandio di ciò che lasciano fare all'ombra della loro bandiera, o dietro lo scudo della loro potenza. Ebbene, la spogliazione del territorio dato al Papa da Carlomagno e dai suoi successori derivò dalla guerra fatta in Italia dall'esercito della Francia, approvata, se non provocata, da altre Potenze d'Europa. Prima di tutte la figlia primogenita della Chiesa, poi i suoi complici, ne sono responsabili, così davanti ai contemporanei come davanti alla storia, tanto dinanzi all'orbe cattolico quanto dinanzi a Dio.

« Quando le Romagne, agitate dagli emissarii della Rivoluzione, dai framassoni e dai sovvertitori d'ogni paese, insorsero contro l'autorità del Pontefice, e domandarono l'annessione al Piemonte col pretesto delle riforme volute da quelle provincie, o di pretesi abusi dei quali avevano a lagnarsi, esse oltrepassarono i loro diritti e commisero un atto di fellonia. E invero, da quando in qua una provincia ha il diritto di mutare il suo governo allorchè le piace? Ed è forse legittima ogni insurrezione per questo solo ch'è una *insurrezione*?

« Il popolo delle Romagne aveva ragione d'insorgere contro il governo pontificio? No, certamente. La sovranità del Papa è senza dubbio la più onesta, la più saggia, la più moderata di tutte le sovranità, la sola che non abbia commesso mai usurpazioni sui suoi vicini, nè giammai turbato l'Europa colle sue pretese. Or bene, codesto appunto la fece porre fuori del diritto delle genti! Chi giudichi secondo giustizia deve riconoscere che il Papa non la cede in virtù ad alcuno dei Sovrani di Europa, e che, dopo di essere stato il Principe più legittimo del suo secolo, egli n'è ancora il più irreprensibile, il più rispettabile. I fischi che or ora sonosi uditi nelle Romagne non provano forse abbastanza che questo popolo sollevato dai rivoluzionari contro il suo legittimo Re non si sente oggi più felice, al certo, di quello che fosse sotto l'autorità paterna del Papa?

« Qual è dunque il delitto del Papa-Re? Ve n'ha uno, uno solo: egli è prete. Ecco tutto. Codesti indomiti Romagnoli hanno per sostegno e per portavoce in Europa tutti gli uomini della rivoluzione, socialisti, framassoni, liberali, nemici del diritto e della giustizia; e sono tutti costoro che vogliono spogliato il Papa, precisamente per questo ch'*egli* è il custode del diritto, dell'onore, della giustizia; essi guardano la Chiesa come la nemica del genere umano, e il clero come un reo ch'è da *soffocare nel fango*; epperò nulla v'ha per essi di più logico che di combattere e annientare ciò ch'è la chiave di volta dell'ordinamento temporale del cattolicismo.

« Riconoscere nei rivoluzionari il diritto d'insorgere e di abbattere un governo perchè questo governo si oppone alle loro utopie, sarebbe aprire il varco a tutti i disordini; sarebbe condannare l'Europa alla sorte dell'America del Sud, dove ad ogni istante vediamo sorgere un governo nuovo, dove il generale primo venuto che può farsi seguire da alcune centinaia di uomini riesce ad abbattere e a soppiantare il governo del suo paese.

« A coloro che per odio verso la religione vorrebbero che l'Europa sanzionasse lo spogliamento del Papa noi abbiamo diritto di chiedere: perchè riconoscete voi agli invasori dello Stato pontificio un diritto che voi stessi rifiutate ad altri Stati di Europa? Guardate l'Irlanda, guardate la Polonia. L'Inghilterra opprime con un implacabile rigore quella povera Irlanda, la cui religione, i cui costumi, i cui interessi, sono sacrificati ai bisogni della dominazione britannica. Perchè mo' due pesi e due misure per la politica inglese? C'è un solo degli argomenti inventati dai diplomatici del Regno Unito contro il governo pontificio il quale non possa essere ritorto dai cattolici irlandesi contro la dominazione inglese in Irlanda? E tuttavia non è forse quell'Inghilterra medesima che, dopo la Francia, ha senza dubbio contribuito di più a sollevar le Romagne e a render più facile l'opera della Rivoluzione?

« E la Polonia, la più illustre tra le nazionalità oppresse o soppresse? Quanti pretesti non s'inventarono per ismembrare quel nobile paese! E dopo che tre implacabili avvoltoi l'hanno chiuso nella sua triplice tomba, in che mai la sua sorte è divenuta migliore? In niente affatto. Là ancor oggi la forza opprime il diritto, e l'Europa tace!

« In Italia credesi che tutto sia permesso perchè si è dinanzi a un vecchio prete senza soldati e senza finanze. Ma v'ha un uomo politico davvero che non calcoli punto le proteste dei cattolici del mondo intiero?

« Ora, tutti i cattolici sono unanimemente favorevoli al diritto del Papa. Tutti credono alla necessità del potere temporale per assicurare l'indipendenza spirituale del mondo cattolico. Non ci veggono un dogma; ci veggono puramente un diritto umano, ma provvidenziale, sacro, e più legittimo *di qualsiasi altro*.

« Può succedere che dopo avere spogliato il Papa-Re del suo patrimonio, dopo di avere distrutto quel sacro edifizio che tenne testa per undici secoli a tante burrasche, si costringa l'augusto vegliardo ad abbandonare l'unico palazzo che gli hanno lasciato, e a rifugiarsi in qualche terra di esilio. Questo è possibile, e si è visto altre volte. Ma, checchè succeda, il Papato sopravviverà, e con esso la fede e l'amor filiale dei cattolici. La conseguenza delle persecuzioni è la rovina di tutti i nemici della Chiesa: la storia di diciannove secoli ce lo attesta. Tanto i violenti quanto i partigiani del *modus vivendi*, così quelli che feriscono di spada la Chiesa come coloro che calcolano di seppellirla colle belline e *senza rumore*, tutti costoro non fanno altro che lavorare l'argano il quale al momento stabilito dalla giustizia di Dio deve mandarli colle gambe all'aria, essi e le loro imprese infernali. *Non praevalebunt.*

« Quanto a noi, figli della Chiesa, di questa madre indegnamente perseguitata, finchè durerà questo stato di cose non cesseremo di protestare e di gridar alto che la condotta di siffatti persecutori è un delitto e una ingiustizia. Sì, essi commettono una triste azione con mezzi malvagi; la più odiosa violazione del diritto delle genti, del diritto pubblico delle nazioni civili, in un secolo che ne ha pur visto tante! Quest'è il trionfo dell'astuzia e della violenza sopra l'onore e la debolezza tradita.

« E' moda per certi uomini politici e per certi scrittori liberali, così compiacenti verso i forti e così disdegnosi verso i deboli, di ridersi delle proteste del Papa e delle scomuniche della Chiesa. Ma noi sappiamo dalla storia che quelle non restano mai inutili, nè queste sempre inefficaci. »

Sulla visita imperiale

Un noto giornalista e corrispondente romano di un giornale liberalissimo di provincia, scrive quanto segue a riguardo della visita imperiale:

« Non discutiamo il valore della visita, perchè non si insista troppo sul riconoscimento di Roma capitale, riconoscimento del quale, grazie a Dio, non abbiamo alcun bisogno (*sic*). Ammettiamo pure che abbia un grande significato questa visita fatta a noi alleati, dopochè già fu fatta alla Corte di Pietroburgo quasi nemica, o a potentati temibili (*è evidente l'ironia*) come la Svezia o la Danimarca. Ammettiamo, ammettiamo pure, benchè a me il nuovo imperatore, che viaggia con tanti lutti e così crudeli sulla sua casa, non sembra per ora voler altro che passeggiare e godersi qualche panorama, desiderio innocente e rispettabile se ve ne ha.

« Ma è inutile dir di no. La visita che l'imperatore Guglielmo farà a Leone XIII, *diminuisce l'importanza di quella che fa al « legittimo rappresentante » dell'Italia nuova.*

« Confessiamolo senza paura che ci dicano poco patriotti, perchè tanto l'Italia non ha bisogno che degli italiani per essere quello che è. Non serve fingere di essere contenti; se qualcuno venisse a trovar me, e poi, colla scusa che l'altro sta lì uscio a uscio, andasse a trovare il peggiore dei miei nemici, un uomo che mi andasse diffamando e mi avesse anche portato via di tasca il mio (*solito comodo sistema di invertire le parti*), proprio non saprei essere riconoscente al mio visitatore.

« E' meglio dirlo chiaro, per non ricorrere alle stesse finzioni cui ricorrono con altri scopi i giornalisti (*sic*).

« Se si potesse fare a meno della *farsetta diplomatica* del cambiamento di vettura, della finzione che fa del palazzo Caffarelli suolo germanico, come se per andare di lassù fino alla città leonina non si passasse sopra un selciato che non fa *onore* al municipio di Roma, ma è italianissimo; se chi viene in una casa italiana potesse fare a meno del rinfresco che si prepara nella casa di uno straniero, *sarebbe molto meglio* ».

PREZIOSA CONFESSIONE

La *Tribuna*, commentando il telegramma reale al ff. di sindaco di Roma, ha detto una cosa giusta senza anzi avere alcuna intenzione di dirla.

Essa ha detto così:

« L'Italia ha assunto a Roma la soluzione di un problema pieno di difficoltà, che da solo basterebbe a dare alla nostra occupazione *(di Roma)*, allo stabilimento della nostra capitale fra queste mura, il carattere di un avvenimento che interessa il mondo civile ».

Ben detto! proprio così! esclama molto bene a proposito l'*Osservatore romano*, e soggiunge:

— L'insediamento della rivoluzione nella storica capitale dei Papi è un avvenimento che interessa tutto il mondo civile, il quale non potendo del resto tenersi pago della condotta non solo *incivile*, ma addirittura selvaggia, che la rivoluzione ha tenuto di fronte al Papato, dovrà finire tosto o tardi per occuparsi del grave ed insoluto problema. —

ITALIA

Carpi — *Avvallamento.* — Nel paese di Soliera, mandamento di Carpi, con una popolazione di circa 5 mila anime si è manifestato un grave avvallamento.

Tre case sono per rovinare.

La popolazione è allarmata.

Casamicciola — *Il risorgimento.* — In una riunione speciale, il consiglio municipale di Casamicciola deliberò la esecuzione del primo tronco del piano regolatore di massima. La spesa per tale lavoro, che consiste nella costruzione di una bella e spaziosa strada lungo il mare, ammonterà alla somma di lire 105,000. Detto tronco sarà completato per la futura stagione estiva e formerà un corso stupendo dinanzi al nuovo e grandioso ospizio, che il monte della Misericordia costruirà nel prossimo inverno, spendendo la somma di lire 1,400 mila.

Vigevano — *Bastonate avvocatesche.* — Narra il *Corriere Lomellino* di Vigevano:

Mentre l'avvocato Scevola discorreva con alcuni amici sotto i portici della piazza, dinnanzi al *Caffè Sociale*, fu colpito improvvisamente ed a tergo dall'avvocato Antonioli con un colpo di bastone che lo fece stramazzare a terra. Lo Scevola fu raccolto dagli amici, mentre l'Antonioli si allontanava.

Si vuol trovare la causa del fatto nell'avere lo Scevola insinuato notizie inesatte

sull'esito degli esami di pratica che l'Antonioli avrebbe sostenuto a Roma.

L'avvocato Scovolo ha sporto querela contro il suo aggressore.

ESTERO

Belgio — *Il congresso di Lovanio.* — L'*Allgemeine Zeitung* in una corrispondenza di Bruxelles si occupa del prossimo congresso di Lovanio e se ne promette uno splendido risultato, attesochè i cattolici nel Belgio sono ancora meglio ordinati dei tedeschi. La data di quel congresso finora non è determinata, non volendosi impedire la radunanza delle opere sociali, avrà luogo *in Charleroi nei giorni* 21 e 22 ottobre sotto la presidenza di mons. Du Roussam, Vescovo di Tournay.

Francia — *I monarchici.* — Sono pubblicati i resoconti della riunione monarchica tenutasi a San Sulpicio d'Izon.

Cornélis de Witt, genero di Guizot, traccia il quadro della disorganizzazione della Francia sotto il regime repubblicano. Egli protesta contro la violazione della libertà religiosa.

Il generale de Charette dichiara di credere fermamente nel prossimo ristabilimento della monarchia e aggiunge essere un dovere sacro lottare, costi quel che costi, per liberare la patria dai politici che la governano.

Il generale termina con un caloroso appello ai francesi acciocchè assecondino l'opera del conte di Parigi « il quale è pronto e farà il proprio dovere ».

Germania — *Strana mutazione.* — In occasione dell'anniversario del 20 settembre la *Gazzetta popolare di Colonia* ha pubblicato un curioso documento. E' la lettera del re di Prussia, che fu poi Guglielmo I, scritta nel 1860 all'ambasciatore Brassier de Saint Simon a Torino, colla quale quel Sovrano condannava le mire del governo italiano su Roma capitale e diceva che il non protestare sarebbe un favorire la rivoluzione.

Dio solo non muta!

Cose di Casa e Varietà

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1.o ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 17 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare *dall'ufficio di direzione, o dal segretario della società operaia generale*, un'apposito modulo di *domanda* e poscia presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata *dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.*

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni nei giorni festivi 7 e 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la sezione maschile incomincieranno la sera del 18 ottobre e per la sezione femminile nel giorno *21 ottobre*, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pomeridiane.

Udine, 26 settembre 1888.

Il Direttore
G. FALCIONI.

Camera di commercio ed arti della provincia di Udine.

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla camera di commercio di Udine nella seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che intenda frequentare il corso normale (anni 3) degli studi teorico pratici alla scuola industriale di Vicenza.

E' aperto il concorso per una borsa di *studio di annue lire cinquecento pel corso* normale (anni 3) a favore del candidato che verrà prescelto ed ammesso a frequentare la scuola convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni.

1. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa camera di commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 anni nè maggiore di 17;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione colla famiglia col quale questa assume l'obbligo *di versare alla Camera, per un biennio,* annue lire 200 in rate trimestrali, anticipate a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del giorno 4 novembre *prossimo venturo.*

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della scuola e del programma degli studi potranno farne richiesta presso l'ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. dei giorni non festivi.

Udine, 27 settembre 1888.

La commissione speciale
Cav. Ottavio Facini — cav. uff. Carlo Kechler — Antonio Masciadri.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia militare — Schubert
2. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
3. Valtzer « Mirto d'oro » — Faharbak
4. Fantasia per Clarino « Rigoletto » — Bassi
5. Atto II « Il re di Lahore — Massenet
6. Mazurka « Sofia » — Roggero
7. Polka « Mignonetta » — Strauss

Sigari di carta

Nel suo nuovo libro, intitolato *Gaietés de la science*, Victor Meunier racconta il fatto seguente;

Una fabbrica di carta di New-York riceveva da vari anni *delle frequenti ordinazioni* di una carta finissima e di leggerezza estrema.

I fabbricanti ignoravano che cosa si facesse di questa carta e chi ne fossero precisamente i destinatari. Finalmente si è venuto a sapere che la carta va all'Avana, dove se ne fanno dei sigari.

La trasformazione dei fogli di carta in *foglie di tabacco è molto laboriosa.* Dapprima la carta è immersa in un decotto di residui di tabacco, e quando è satura di sugo di tabacco si fa seccare. Poscia si mette sotto un torchio dove prende le apparenze delle foglie di tabacco con tanta esattezza che l'occhio più esperto non potrebbe riconoscere la frode. Questo falso tabacco si tratta quindi come il tabacco vero e se ne fanno dei sigari che hanno lo stesso profumo e lo stesso gusto dei varii sigari d'Avana.

Un testamento bizzarro

Il generale conte Mirandes, grande di Spagna, morto di recente a Barcellona, ha lasciato per testamento tutto il suo patrimonio che ascende a oltre quattro milioni di lire, alle figlie orfane di ufficiali dell'esercito spagnuolo, a condizione che siano belle; le brutte vengono assolutamente escluse.

Nella clausola relativa, il testatore ha lasciato scritto:

« La bellezza è un dono della natura pericoloso per la donna, la quale, quanto più bella, tanto più è da compiangersi ».

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	10.50	11.60	All' ett.
» nuovo	»	—.—	—.—	»
Giallone	»	12.—	12.20	»
Gallonciuo	»	12.40	12.70	»
Semi-giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	6.75	—.—	»
Segala	»	10.10	—.—	»
Frumento	»	16.—	16.60	»
Castagne	»	7.—	9.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 7.— a 7.50

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Pollastri »	»	1.— a 1.10	»
Polli d'india femm.	»	1.— a 1.05	»
» masch.	»	0.90 a 0.95	»
Anitre	»	0.90 a 1.10	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.90 a 1.95
» monte	»	» 2.05 a 2.10

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	0.—	0.—	al q.
» » II »	» »	3.90	4.50	»
» della Bassa I »	n. »	4.30	4.50	»
» » II »	» »	2.50	2.75	»
Erba medica nuova	»	5.—	5.60	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.75	»
» da foraggio	»	0.—	0.—	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	al q.
» in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.30	7.75	»
» II. »	»	6.—	6.25	»

Legumi

Patate	Al kilo	L.	—. 4	—. 6
Tegoline	»	»	—. 9	—.10
Id. schiave	»	»	—.10	—.12
Pomidoro	»	»	—.12	—.14
Fagioli freschi	»	»	—.12	—.14
Funghi freschi	»	»	—.—	—.—

Frutta

Persici	L.	24.—	—.—	q.
Nocelle	»	20.—	24.—	»
Fichi	»	6.—	10.—	»
Pomi	»	8.—	12.—	»
Pera butiro	»	—.—	—.—	»
» comuni	»	7.—	14.—	»
» ruggine	»	16.—	18.—	»
Uva Bianca	»	24.—	26.—	»
» Negra	»	26.—	30.—	»
» Americana	»	16.—	18.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione abbastanza elevata al centro, alquanto bassa a nord est: Chemmitz 767, Arcangelo 746. In Italia nelle 24 ore barom. disceso dovunque, nebbie a nord, pioggie e temporali Italia inferiore, temperatura diminuita. Stamane cielo misto, venti deboli freschi settentrionali, barom. 762 a

Appendice del CITTADINO ITALIANO — 36

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Mentre così andavano le cose quanto alla strada gemonese, si fece un tentativo ben degno di nota: quello cioè di fondare una città presso l'antica Gemona, non a lato ma a cavaliere della strada, nella pianura. Fu un tentativo del patriarca, fatto forse per opprimere la città molesta, ma un altro simile fu pure disegno di Gemona stessa.

Il 22 maggio 1297 il patriarca Raimondo (della famiglia milanese della Torre) con gran seguito recossi fuori di Gemona verso Ospedaletto in un certo campo, ed ivi piantò un'asta sormontata da una croce. Fatto questo, disse che voleva costruire un borgo il quale avrebbe portato il nome di Milan-Raimondo. (¹). Ma i gemonesi si impensierirono, e mandarono una ambasciata al patriarca. Questi morì nel 1299, e il disegno non fu condotto a termine. S'era tuttavia incominciata la costruzione di un castello, che ebbe il nome di Raimondo; ma quanto poco gli abitanti corrispondessero alle intenzioni del fondatore, è provato dal fatto che il patriarca Bertrando lo fe' incendiare come una "spelunca latronica „ (¹).

Circa cinquant'anni dopo, avendo Gemona sofferto assai per l'abbandono in cui fu lasciata la strada del Fella, la città stessa domandò di poter mutare di sito. I motivi, ricordati dal patriarca nella sua approvazione, sono gli stessi offerti dai legati gemonesi nella loro supplica. La salita verso Gemona essendo difficile e pericolosa, e ai mercanti, specialmente tedeschi, non potendosi più pensare, Nicolò, fratello naturale dell'imperatore Carlo quarto, concede che Gemona sia trasportata nel piano (²), e la nuova città dovea chiamarsi Carola. In pari tempo il patriarca dotò questa nuova città di tutti i diritti dell'antica, conformandole specialmente quello circa lo scarico delle merci (niderlich), ma concesse pure a tutti i mercanti tedeschi che di là passassero esenzioni, le quali non andarono poi in vigore, perchè la fondazione della nuova città non si ridusse che a un puro disegno (¹).

Accennammo ancora come per la sicurezza delle strade non si fosse provveduto nel miglior modo. Le molestie recate al commercio erano conseguenza dello spirito turbolento della nobiltà friulana e della anarchia in cui trovavasi il paese. Non è d'uopo di sostenere ciò con ragionamenti; basta riferire i fatti. La strada da Villach a Latisana parea a molti nel Friuli simile ad una borsa piena d'oro stesa dalla terra al porto, dalla quale si poteva ad ogni istante togliere il prezioso contenuto. Essa apparteneva a due padroni, e a ciascuno di essi forniva denaro. L'uno era senza forza, il potente trovavasi lontano; quindi l'attrattiva per un terzo di arrischiarsi ad allungare la mano; la punizione era incerta, e v'avea più speranza di evitarla o di sfuggirla che timore di restarne colpiti.

(1) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXVI. 233, n. 765: " In quodam campo Raimondi de Staulis de Glemona qui paruit distat a monte in quo surgebat castrum de Grossemberch, iuxta viam publicam per quam itur ad Hospitale de Collibus de Glemona, dominus patriarcha coram pluribus testibus et circumfluentis populi multitudine copiosa, tendens manum dexteram ad quandam perticam in cuius sommitate erat quedam crux ferrea, et stans in predicto campo dixit: — Nos ad honorem Dei et gloriose Virginis Marie matris eius, et beatorum martirum Hermagore et Fortunati patronorum nostrorum, et ad honorem et statum et exaltationem nostram et ecclesie Aquilegensis figimus et figi precipimus hanc perticam cum signo crucis in hoc campo, in signum quod hic volumus, dante Domino, construere et construi facere quandam terram et forum novum nomine Aquilegensis ecclesie quod Milanum Raimundi volumus et statuimus nuncupari, — et perticam cum cruce figi fecit in campo predicto „.

(1) Rubeis: *Monum.* 871. Castel Raimondo costrutto, come opina il Manzano, presso Ospedaletto, sarebbe sorto invece, secondo Joppi, sulla sponda del Tagliamento non lungi da Pinzano.

(2) *Gemona e il suo distretto* 94: "... quod ipsa terra Glemone in monte posita, ad quam nimis est gravis ascensus et periculosus descensus ex vie asperitate pro mercatoribus,... mutetur in planitie sub Glemona inter colles de Calpergis prope Hospitale et pratum de Agelni, et... quod... dicta terra taliter transferenda Carola nominetur „.

(1) Ib.: "concedimus... ut mercatores quicunque de Alemannia ad dictam terram venientes et transeuntes, de mercationibus et rebus aliis ipsorum quas emerint vel venderint in Terra predicta, mutas vel pedagia aliqua in dicta Terra non teneantur solvere „ ecc.

(*Continua*).

sud del continente, da 763 a 764 a nord. Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno Italia superiore nuvoloso con qualche temporale a sud, temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

GIUBILEO DEL PAPA, E PURGATORIO

Le anime liberate dal Purgatorio al trono di Dio

« *Fui in spiritu in dominica die, et audivi.* »
Io fui in ispirito in giorno di domenica, e udii.
Apoc. I. 10.

VISIONE.

E' il bel giorno del *Signore,*
E il mio spirto è in Dio rapito:
S' apre il cielo, e l' *Infinito*
In un subito m'appar.

Quanta luce! quanta gioia!...
Tutti intorno al divin Trono
Son rapiti, intenti sono
A lodare, ad adorar.

Nuova luce si diffonde,
S' odon nuovi, e lieti canti,
Nuovo appar stuolo di Santi
Che circondano il Signor.

E' la bella, eletta schiera
Degli or ora liberati,
Che felici, che beati,
Sciolgon cantici d' amor.

I. CORO D'ANIME LIBERATE

Padre dolcissimo, Immenso amore, Qual mai v'ha cantico Degno di Te?	A Te i più teneri Sensi del cuore, L' amor più fervido O eterno Re!

II. CORO

A Te si prostrino La terra, e il cielo, Te benedicano Tutte le età.	Le fiamme accendansi Di amor, di zelo, T' amino i secoli, L' Eternità.

I. CORO

Versa benefico I tuoi tesori Sull' ammirabile Santo Pastor.	A Lui rivolgansi Pietosi i cuori: Deh! Tu circondalo Di pace, e amor.

II. CORO

Odi le suppliche, Accogli i voti, Le brame compiansi Di sì bel cuor.	Sian tutti i popoli A Lui devoti, La voce ascoltino Del buon Pastor.

I. CORO

Signor ricordati Di quei pietosi Che oggi ci schiusero La via del Ciel.	Le elette grazie, E i più preziosi Doni sien premio Del pio fedel.

II. CORO

Dona ai benefici Giorni felici, Salute prospera, Amore e fè.	E di lor anime Vinti i nemici, Un dì riposino Beati in Te.

GRIDO SOLENNE D' INNUMEREVOLI VOCI

Alleluja, alleluja, alleluja,
A Dio gloria nell'alto de' Cieli.
Pace in terra ai pietosi fedeli,
Vita, e gioja al supremo Pastor.

Udine, 29 settembre 1888.

Can. FOSCHIA.

Diario Sacro

Domenica 30 settembre — s. Girolamo dott.
Lunedì 1 ottobre — s. Alessio.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del S. Padre al Clero Italiano.

Riservandoci di pubblicare nel prossimo numero lo stupendo o nobilissimo indirizzo letto dal cardinale Alimonda mentre presentava, come presidente effettivo, il pellegrinaggio del Clero italiano al santo Padre Leone XIII, il giorno di giovedì, 27 corrente, diamo oggi il testo del discorso che, tra la generale commozione degli animi, tenne il sommo Pontefice nel solenne ricevimento:

Siate i ben venuti anche voi, figli carissimi, che rappresentate quest'oggi d'innanzi a Noi il Clero e le crescenti speranze della *Chiesa d' Italia. — Gli atti e nobili* sensi che Ella, Signor Cardinale, a nome di tutti, Ci ha *ora espressi*, il *numeroso vostro* concorso e lo scopo che vi siete prefissi di ringraziamento al Signore per l'anno Nostro giubilare, sono per Noi altrettanti motivi di viva compiacenza e di pienissimo gradimento. Conosciamo la devozione del Clero italiano verso il Pontefice, e l'unione perfetta che regna tra esso, i suoi Vescovi e la Sede Apostolica. — E Noi alla volta Nostra portiamo a questo Clero particolare interesse ed affetto. Verso di esso abbiamo sempre mostrato le più sollecite cure, affinchè per la copia di una sana dottrina, per l'integrità *della vita, per lo zelo* delle anime, per lo spirito del più generoso sacrificio *degnamente* corrispondesse alla sua sublime missione. E Noi ardentemente desideriamo che esso ogni dì più si arricchista e si adorni delle più elette virtù e che il suo ministero interamente consacri al bene del popolo italiano, istruendolo de' suoi doveri, riformandone i costumi, educandolo alle *salutari pratiche della religione.*

Ma oltre a questi doveri, un altro non meno grave gliene incombe nell'aspra lotta che sostiene la Chiesa all' ora presente; quello cioè di *essere e di mostrarsi di fronte* a tutti, costantemente devoto a questa Sede Apostolica, e di propugnarne, come possa meglio, le sacre ragioni. E su ciò intendiamo d' insistere oggi in modo speciale volendo che sia questo l'ammaestramento precipuo che vi diamo in circostanza così solenne.

Nessuno di voi, dilettissimi figli, ignora con quante arti si tenti *oggidì di falsare* le idee del popolo italiano, intorno alle attuali condizioni del Pontificato; con quali mezzi si cerchi di oscurare anche le più manifeste verità. — Si *dice infatti* e si ripete al popolo di continuo che al pontefice è lasciata in Roma ampia e piena libertà, e che ne è rispettata l'autorità e la persona.

Ma tutto il mondo sa e vede a quale indegna e intollerabile condizione è egli ridotto; in balìa e potere altrui, segno a dileggi, ludibrio della plebe. — Si osa inoltre affermare che le rivendicazioni del Pontefice sono dettate da spirito di ambizione e da cupidigia di mondana grandezza. Spostata così e rimpicciolita la questione, si argomentano costoro d'illudere più facilmente i semplici. — Ma ben più in alto sono rivolte le Nostre mire: in verità è la grande causa della libertà e della indipendenza della Chiesa che ora si agita. — E voi, figli carissimi, anche per altrui ammaestramento, non vi stancate di ripetere altamente che la suprema potestà, di cui, per divina disposizione, è rivestito il Pontefice, di sua natura non può sottostare a qualsiasi terrena potestà; e che per essere veramente libero e indipendente, almeno nel presente *ordine* di Provvidenza, il Pontefice deve avere una reale Sovranità; che infatti questa sovranità a favore di Lui fu della stessa Provvidenza per vie mirabili disposta, preparata, costituita; e quindi per lunghi secoli conservata in mezzo alle più svariate e contrarie vicende fino ai dì nostri. Il qual meraviglioso disegno di Provvidenza apparve sempre, più specialmente su Roma; che, prescelta ad essere la sede perpetua del Vicario di Cristo, doveva offerire al Pontefice, in faccia al mondo, le più sicure ed evidenti *condizioni* di libertà. Così nessuna sovranità al mondo fu della pontificia più legittima nell' origine, più alta e veneranda per le scopo, più lunga della durata. — Gli avversari di questa sovranità furono sempre i nemici e i persecutori nella Chiesa, e la guerra mossale negli ultimi tempi, a tutti è notorio che fu opera principalmente delle sette congiurate *ai danni della Chiesa.*

Che nessuno di voi pertanto, che nessuno dei cattolici si lasci fuorviare, nè illudere. Diritti così sacrosanti, poggiati sopra così solide fondamenta, sopravvissuti a tante vicende, connessi col più grandi e vitali interessi della Chiesa e della civil società, potranno essere per qualche tempo manomessi e violati, ma non oppressi e conculcati per sempre. — Spesso fortunati eventi, favori ed appoggi di potenti sembrano dar piena sicurezza e baldanza ai nemici: ma il corso delle cose umane è sempre nelle mani *della Provvidenza* di Dio, che lo muta e dirige a *sua posta*, facendolo servire alla maggior gloria del suo nome e al bene della sua Chiesa.

Nè è da tenere in alcun conto la vieta accusa spesso da Noi recisamente respinta, che cioè, col rivendicare i diritti della Sede Apostolica, Ci mostriamo nemici del bene d' Italia. — Diciamo anzi che domandando si faccia una volta ragione a quei sacri ed imprescrittibili diritti, Noi lungi dal *mostrarci nemici d'Italia, non facciamo* che desiderarne il vero bene; volendo ciò che solo può procacciare alla nazione stabile tranquillità, e alle coscienze pace sicura.

Finalmente, non sappiamo bene a qual fine, recentemente fu detto che dal Vaticano non esce mai per l' Italia una parola amica. — Vana e stolta accusa anche questa. Fu parola amica aver Noi in più incontri ricordato all' Italia le grandezze e i benefici innumerevoli che le provennero dalla Chiesa e dal Pontificato romano. Fu parola amica averle spesso inculcato di custodire gelosamente e di fedelmente seguire le gloriose tradizioni degli avi suoi. — Fu parola *amica averla a tempo messa sull' avviso* sui deplorabili ed immanchevoli danni di cui le sarebbe stata funesta cagione la lotta sleale intrapresa per solo odio di setta contro la divina istituzione del Papato. — E quando, dal dovere costretti, levammo la voce contro leggi ed atti emanati a danno della religione e della Chiesa in Italia, anche quella fu voce amica, perchè intesa a conservarle pura e immacolata, qual prezioso tesoro, l'avita fede.

Ma quale in ricambio è il contegno che si tiene verso di Noi dalla parte avversa? *Risponda, per tacer del passato, il nuovo* codice che si discute, e le nuove leggi di *persecuzione che si minacciano,* dirette a sempre più inceppare la Chiesa, e ad allontanar sempre più la sua salutare influenza dalla scuola e da ogni ordine della civil società. — Ebbene, Noi, i sacri pastori, i fedeli, posti in così acerbe distrette, se da una parte col divino aiuto non falliremo giammai ai nostri doveri, non cesseremo dall'altra d' innalzare più calde all'Altissimo le Nostre preghiere, affinchè a beneficio d'Italia, a salute degli stessi nostri nemici *non tardi a far risplendere la grandezza* delle sue misericordie.

Voi, figli carissimi, ispiratevi sempre a questi sentimenti. E con essi riportate ai vostri paesi anche la specialissima benedizione che, dal fondo del cuore, a pegno dei celesti favori, impartiamo a voi, tutti qui presenti, al clero, alla gioventù avviata al Santuario e a tutto il popolo italiano.

ROMA, 28.

Il discorso del papa ha prodotto una immensa impressione. Venne telegrafato per disteso all'estero, ed è opinione generale che avrà serie conseguenze, dato il momento politico che attraversiamo.

***

Alla seconda funzione del triduo solenne che celebrano i membri del pellegrinaggio il P. Franco tra la religiosa attenzione d' una immensa moltitudine di sacerdoti, che stipava la grande chiesa del S. Cuore ha dimostrato come la divozione al S. Cuore di Gesù sia l' unica e principale fonte di quello spirito d' orazione, che farà santi i sacerdoti.

***

E' commentatissima la notizia giunta da Berlino che l' imperatore Guglielmo manderà le proprie *carrozze* a *Roma*, per recarsi al Vaticano. Non si sa quale valore abbia questa notizia, ma la si commenta in modo svariatissimo.

Riduzione di prezzi per viaggi a Napoli e Roma.

Le società delle ferrovie Mediterranea ed Adriatica accordano una riduzione, fino al 50 0[0, sui viaggi in ferrovia in occasione delle feste di Roma e Napoli. Questa riduzione sarà progressiva: *i viaggi di percorrenza* maggiore di 400 chilometri godranno il massimo *della* riduzione del 50 0[0.

Concorso nazionale di latterie.

Il ministero di agricoltura ha emanato le disposizioni che devono regolare il concorso nazionale a premi fra le latterie.

Sono assegnati i seguenti premi, l'ammontare dei quali deve essere *impiegato* nel miglioramento dei locali nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio o in altro modo che contribuisca allo sviluppo dell'azienda casearia, che risulterà meritevole di premio:

Categoria *A* n. 3 premi di L. 600 ciascuno
» *B* » 2 id. 1ª classe » 1200 »
» *B* » 2 id. 2ª classe » 600 »
» *C* » 3 id. » 600 »
» *D* » 2 id. 1ª classe » 1200 »
» *D* » 2 id. 2ª classe » 600 »
» *E* » 3 id. » 600 »

Gli anzidetti premi saranno conferiti nel 1890 a quelle latterie, sieno sociali, sieno private, che entreranno in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del decreto di concorso *fino* al 31 dicembre 1889.

Fascio italiano.

L'on. generale Cadorna ha partecipato al marchese Guiccioli di aver dato alle stampe un libro contenente la narrazione della campagna di Roma nel 1870. Il libro uscirà fra giorni e sarà dedicato alla città di Roma. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica la ordinanza di Sanità marittima che stabilisce le norme da seguire perchè siano *ammesse o meno* a libera pratica nei porti del Regno le navi provenienti da luoghi infetti di febbre gialla. — Il *Fanfulla* scrive: « E' stato per ora consegnato alle carceri di Lecce un soldato irregolare d'Africa, reo d'assassinio e di furto. Un galeotto di più: ecco il bel dono dell'Africa. O che non se n'aveva già abbastanza dei nostri? » — Nei giorni scorsi, ricorrendo l'anniversario di Virgilio, a Mantova, nell'Accademia che dal Grande si intitola s'è tenuta la consueta solennità letteraria. — Nelle nuove regate che ebbero luogo l'altro ieri a Costantinopoli tra i due stazionari inglese e italiano, i marinai italiani riportarono la vittoria. — All' ufficio telegrafico di Venezia vi fu un principio d' incendio causato da una fuga di gas.

Fascio estero.

I lavori destinati a *migliorare le* condizioni di difesa della piazza di Tolone, comprendono *la costruzione* di due nuove batterie di mortai per la protezione della rada, *di magazzini di* polvere a Grosban ed a Carqueyranne e, finalmente il collegamento telegrafico dell'arsenale marittimo all'arsenale di terra. Tutti questi lavori sono in corso e prossimi ad essere ultimati. — La principessa di Galles corse il rischio di rimanere stritolata sotto un treno. Essa conduceva una piccola vettura in cui si trovavano le sue tre figlie e voleva oltrepassare il binario *della ferrovia mentre giungeva* un treno a grande velocità. Il colonnello Clarke, scudiere della principessa, ebbe appena il tempo di fermare il *poney* all'orlo di una siepe. Il treno passò sfiorando la testa del cavallo. — Si ha dall' Equatore che vi furono due violenti terremoti a Guayaquil.

TELEGRAMMI

Stuttgart 28 — L' imperatore è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal re e da tutti i principi. L'imperatore e il re si recarono a palazzo fra un'illuminazione fantastica e l'entusiasmo della popolazione.

Londra 28 — Il governo è ufficialmente *informato che il 25* corrente il colonnello Graham insegui senza opposizione i tibetani fino Rinchingang. Il nemico è assai demoralizzato. Gli furono presi parecchi cannoni. Le truppe inglesi ritornano a Gualhong.

Suakim 27 — Le scorsa notte favoriti dalla oscurità i ribelli occuparono la nuova posizione a 600 metri a destra del forte proteggendo le sorgenti della acqua, trincerandosi malgrado il violento fuoco dei forti e dello stazionario *Gannet.*

Cairo 28 — Il generale Grenfell è arrivato proveniente dall'Inghilterra. Contrariamente a ciò che si decise da principio non andrà pel momento a Suakin, la sua presenza non essendo necessaria.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	752.0	750.6	751.3
Umidità relativa	63	49	77
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	NE	E	—
Vento { velocità chi. .	6	2	0
Termom. centigrado ..	16.8	20.3	14.5

Temperatura mass. 20.7 | Temperatura minima
» min. 11.8 | all'aperto — 10.1

[illegible] BORSE [illegible]
29 settembre 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 98.20	a L. 98.30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.03	a L. 96.13
Rend. austr. in carta	da F. 81.44	a F. 81.74
id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.50
[illegible]	da L. 209.—	a L. 210.—
[illegible]	da L. 209.—	a L. 210.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50	5.10 5.11	10.19 D. 3.30 »	— —
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 3.50	7.54 6.35	11 M. —	— —
Pontebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20	7.44 D. 6.30 D.	10.30 —	— —
Cividale	(ant. 8.31 (pom. 1.30	10.20 6.10	— —	— 8.45
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.— (pom. 3.48	— —	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.36	7.36 D. 6.19 »	9.50 8.05	— —
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30	10.— 4.27	— 8.08	— —
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 12.38	9.50 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	(ant. 5.40 (pom. 1.30	10.20 9.20	— 8.14	— —
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.21 (pom. 6.09	— —	— —	— —

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via dei Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose fin anco a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *toniche analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare la facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Alto là, Passeggier...!

Alto! Si rende noto agli animali bipedi
Che s'occupan di **Sport**, di corse o **velocipedi**,
che da oltre **sei anni** si pubblica in Torino
un periodico **monstre**, un giornale... divino,
che tratta di **sport** nella parte primaria
senza lasciar negletta la **parte letteraria**
con **splendidi disegni** *in* **cromolitografia**,
che mai ne furon visti eguali in fede mia.
Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale
sappia che è **« LA RIVISTA » (*)** e che è **settimanale**
la qual, spettacol nuovo, mai visto e sorprendente,
val dieci lire misere **all'anno** solamente!!
Che più? Per dimostrare che la **réclame** è onesta
se ne spedisce **gratis** un numero a richiesta...
Orsù dunque correte, scrivete in **Corso Umberto**,
quindici, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) La RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — Le associazioni si ricevono anche presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminì sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lass Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— È questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, e farne acquisto.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'*orologiaio* LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 15, Udine.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di *qualsivoglia persona*; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante *gingillo* e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire ne prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle od accorda di lazioni al pagamento senza frutto in sorta.

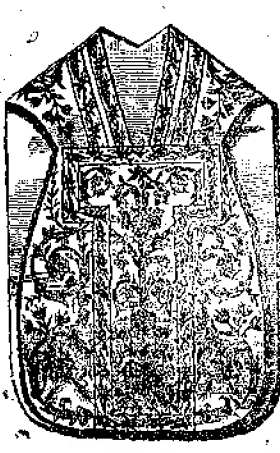
Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI

Fabbricatore e negoziante in ogni articolo

Via Mercatovecchio Udine (4

Tip. Patronato Udine

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

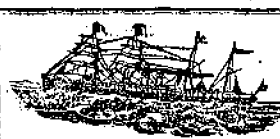
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**